



*Le Arti Lente
giapponesi
da Ieri a Oggi*

Prima Parte

- Storia della Poesia giapponese
- Regole degli Haiku: «L'attimo di vita che diventa verso»
- Matsuo Bashō, il poeta pellegrino

Seconda Parte

- Kigo, L'elemento stagionale
- Bonsai

Periodo Muromachi

1136-1573

Lo ZEN è al centro delle grandi trasformazioni in ambito culturale, invadendo ogni campo dell'arte.

**E' in questo periodo che lo Zen
giapponese si distacca dal suo
antenato cinese.**

**In particolar modo si distingue
totalmente dall'idea di bellezza
cinese creando un suo personale
Senso Estetico**

Apprezzamento per:

Moderazione

Asimmetria

Imperfezione

Semplicità

Naturalezza

Questo concetto estetico Zen prende il
nome di

Wabi-Sabi

un senso estetico di bellezza si lega a

Umiltà

Modestia

Imperfezione

Incompletezza

Impermanenza

**Questi valori di Wabi-Sabi hanno ispirato
per secoli gli artisti giapponesi**

**Ancora oggi influenzati e legati dall'amore
per la Natura in tutti suoi aspetti**

Wabi

«Sobria malinconia»

Wabi nasce dall'umiltà, quella sobrietà dettata dalla delicatezza ed eleganza della semplicità

Sabi

«Avvizzito» «Povero» «Scarno» «Sfiorito»

Sabi aggiunge lo scivolare del tempo, il lento cadere della sabbia nella clessidra che provoca il nascere del muschio sulle rocce, dell'attenuarsi delle tinte, delle venature del legno

Wabi-Sabi nel Kintsugi

金継ぎ



« Riparare con l'oro »

Periodo Muromachi

1136-1573

Continua e si rafforza
l'influenza dello Zen nelle Arti Lenti

Wabi-Sabi nel Kintsugi
金継ぎ



Proprio nel periodo feudale viene ideata una tecnica di riparazione delle tazze utilizzate nella cerimonia del te chiamata Cha no yu

Questa tecnica
consiste in una
riparazione (tsugi)
dell'oggetto rotto
utilizzando una resina
chiamata
Urushi
impresiosita con
polvere
d'oro (Kin)



**Viene così messa in evidenza la «cicatrice»
che, impreziosita dall'oro, diviene un
punto di forza dell'oggetto.**

**Proprio nella sua fragilità e nella sua
imperfezione si basa la bellezza nuova, che
rendendo l'oggetto unico e inimitabile**



**Le anime più forti sono quelle temprate
dalla sofferenza, i caratteri più solidi
sono cosparsi di cicatrici**

K. gibran

Urushi: La Lacca 漆

La Lacca Urushi è una delle forme d'arte più antica del Giappone



Il nome deriva
dalla pianta *Rhus
verniciflua*
Conosciuta anche
con il nome
comune di
Albero cinese della
lacca.

**In Asia, le piante da cui si estrae la Lacca
in realtà sono tre:**

**Rhus verniciflua è presente in Cina,
Giappone e Corea**

**Rhus succedanea ha il suo habitat in
Vietnam e Taiwan.**

**Malanorrhoea usitata è invece tipica di
Thailandia e Myanmar.**

Urushiol, laccol e thitsiol

**Sono rispettivamente i prodotti estratti
da tali piante**

**In Giappone è da sempre usato solo
esclusivamente il primo.**

**Come abbiamo potuto dedurre dalle
tipologie di piante e loro habitat
naturale, è L' Asia il continente dove
l'estrazione della resina è largamente
diffuso**

**Il suo utilizzo ha due valenze:
Artistico e protettivo**

Riveste e impreziosisce oggetti in Legno

**Protegge i metalli dall'ossidazione grazie
alla sua resistenza a
acqua, alcool, oli e acidi
E al calore**

Urushi:La Lacca

漆

La raccolta della linfa avviene da giugno a novembre attraverso incisioni parallele ad intervalli regolari sul tronco che permettono lo scolo della resina grezza



Questo tipo di pianta permette la raccolta per un periodo di circa 15 anni, durante il quale produce circa 200 grammi di Urushi.



Per questa ragione il suo valore commerciale è elevatissimo.

L'applicazione è multistrato e il processo di indurimento, anche se molto stabile, richiede molto tempo.

In campo artistico è da sempre un ottimo supporto per ogni tipo di decorazione

I primi oggetti con Urushi sono stati rinvenuti in tombe datate 3000 ac.

Pettini e Vassoi

Tomba Shimahama, Prefettura di Fukui

Con il tempo, oltre che a robustezza ed impermeabilità, si è cominciato ad apprezzare il lato estetico di Urushi



Il principale materiale ricoperto era il legno, ma si è poi passati anche a laccare metalli, ceramiche e stoffe

Nel periodo Nara si è sviluppato il
Kanshitsu, lett. Lacca Secca.

Tecnica usata generalmente nella scultura
ma anche in altre forme di artigianato e
altre arti minori.

Il procedimento, nella scultura, consisteva
nel creare un nucleo di legno e paglia
modellato con terra cotta e argilla cruda.
Abbozzando l'immagine da «scolpire»

Poi, si applicavano da 5 a 10 strati di una
«carta» ottenuta miscelando Urushi con
canapa e orzo



**Dakkatsu Kanshitsu,
Grande Maschera in
Kanshitsu
di Kannon Bosatsu
periodo Edo**

«Sentimenti Zen »

Wabi

La bellezza imperfetta e incompleta

Sabi

Patina del tempo

Yugen

Profonda foschia

Mono no Aware

La nostalgia impermanente

«Sentimenti Zen »

Oltre ai sentimenti ora citati, sono spesso presenti :

Karumi, la «Leggerezza»
la mancanza di preconetti che permette
alla bellezza poetica di manifestarsi.

Shiori, la « Delicatezza»
Morbide ed avvolgenti le figure che
irradiano il lettore, vanno al di là del
«concetto» e del «termine»

e la parola che li contiene tutti

Fūryū
風流

« Eleganza, gusto, raffinatezza »

« Vento che scorre »

« Seguire l'acqua e il vento »

Seguire l'acqua e il vento...

«Il vento non si vede, l'acqua non ha una forma tangibile, entrambi sfuggono e non si possono afferrare»

«Le regole e la razionalità non ci devono condizionare eccessivamente, ma , proprio come la natura ci insegna, dovremmo percorrere il fiume sospinti da una lieve brezza di vento»

Fūryū e Bonsai

Molteplici i legame tra Fūryū e Bonsai
Bonsai è imperfezione, o meglio, perfezione in
continua trasformazione perché un Bonsai è
un percorso di bellezza vivo, che non si arresta

«L'arte del Bonsai» non è un'arte finita,
è compiuta ed incompiuta allo stesso tempo

«Un 'arte» che procede sospinta dalla magia
della natura

Un flusso d'arte sospinto da acqua e vento

Sentimenti Zen nelle Arti Lenti

L'arte lenta che più si presta alla missione
di trasmettere tutti questi sentimenti è la
Poesia

La forma che diviene la
«Poesia dei Sentimenti» per eccellenza
prende il nome di
Haiku

Haiku 俳句

Precisazione linguistica

La consonante

H

va sempre pronunciata,
con qualsiasi vocale sia associata
anche ad inizio parola

Esempi:

Hana

Hanami

Hasami

Haiku 俳句

«Un attimo di vita che diventa verso»

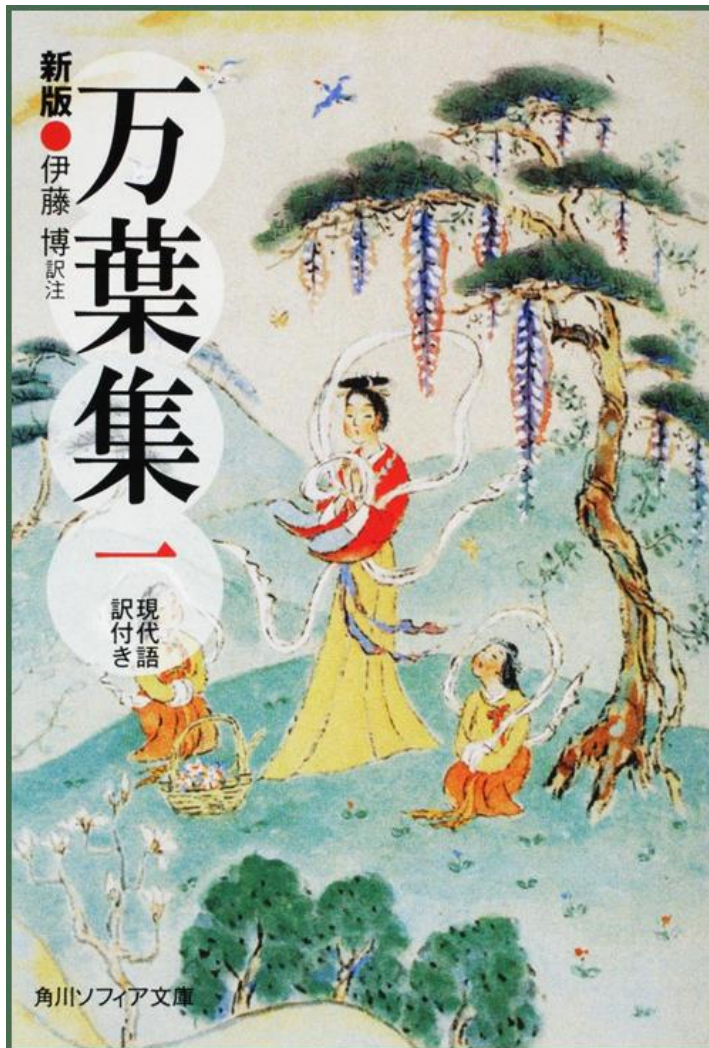
Storia dell'Haiku

Le origini del haiku sono alquanto incerte
La più accreditata afferma che sia nato
come forma sintetica di una più antica
forma poetica chiamata Renga,
a sua volta espressione della poesia classica
giapponese
Waka

和歌

万葉集 Man'yōshū (759)

Raccolta di diecimila foglie



La più antica
antologia di poesie di
Waka.

4496 componimenti
La maggior parte
scritti tra la seconda
metà del VII e la
prima metà dell'VIII
Alcuni risalgono alla
seconda metà del V

Autori

500 circa (70 donne)

Ogni ceto sociale rappresentato:

Corte imperiale

Soldati

Artigiani

Monaci

Contadini

Kakinomoto no Hitomaro, Yamabe no Akahito, Yamanoue
no Okura, Ōtomo no Tabito e Ōtomo no Yakamochi.
la principessa Nukata, Ōtomo no Sakanoue no Iratsume,
Kasa no Iratsume.

3 Categorie di Poesie

Miscellanee (Zōka)

Cerimonie, viaggi, banchetti e leggende

Poesie D'amore (Sōmonka)

Amore tra uomo e donna

Elegie (Banka)

affetti del poeta per i familiari

Renga

Sembrerebbe che proprio nella raccolta delle 10000 foglie apparve per la prima volta anche un Renga.

Questo genere si svilupperà durante il periodo Heian prendendo piede tra i nobili e cortigiani

Per i successivi 500 anni rimase un genere di poesia considerato estremamente colto e formale, legato ad un linguaggio ricercato e aulico vincolato ai canoni formali.

Renga

Hyakuin Renga è la tipologia formata da
100 strofe

Ma esistono lunghezze differenti

Renga alterna due tipi di strofa (Ku)
che seguono una metrica ben precisa, con
un numero di sillabe fisso:

5-7-5

7-7

Strofe di un Renga

Prima strofa: «il verso che comincia»

17 sillabe suddivisi in tre versi

5-7-5

Seconda strofa «il verso che corre vicino»

14 sillabe suddivise in due versi

7-7

Questa struttura si può ripetere molte volte
fino all' Ultimo verso «Verso che chiude»

Renga

連歌

連

Collegamento, Nesso, Connessione,
Comunicazione

歌

Canzone

Canzone in connessione
Poesia a Catena

Renga

Componimento poetico a più mani

Il Renga è definito «Poesia in catena»
perché, tradizionalmente, ogni poeta
compone le due strofe per poi lasciar
proseguire un altro artista

Ogni poeta inserirà un Ku in continuazione
dei versi precedenti diventando un
passatempo colto e letterario

Dal Ku iniziale nascerà il ben più famoso
Haiku

La campana del tempio
tace -
ma il suono continua
ad uscire dai fiori

Matsuo Basho (1644-1694)

Haiku

Lo haiku è un componimento poetico
nato in Giappone nel XVII secolo
E' la prima strofa del suo antenato Renga

Strofa di 17 sillabe, suddivise in tre versi,
non rimati
lo schema metrico
5-7-5

Metrica 5-7-5

L'alternanza di versi 5-7 è una metrica tipica della poesia giapponese da tempi più antichi

Forma da sempre considerata Formula...



«Questa forma possiede una particolare potenza, ha il carattere ondeggiante dell'alta e della bassa marea, è simmetrica anche nella disparità dei numeri»

R.H. Blyth, 1981

俳句

Haiku

俳

Hai:
Attore
Attrice

句

Ku:
Verso
Locuzione
Frase

俳

Hai

1

Persona

非

Dare la schiena
Andare
contro corrente

俳

Hai

Attore / Attrice

Persona che non segue le regole
convenzionali,
persona che agisce
controcorrente
(vivendo de espedienti)

句

Ku

Verso / Locuzione / Frase

俳句

Haiku

«Versi che, come attori,
rappresentano una verità, un
momento di vita»

Storia dell'Haiku

Massimo sviluppo tematico e formale nel
periodo Edo

Poeti scelsero gli Haiku
per descrivere la natura e gli eventi degli
uomini connessi alla natura stessa

I più grandi interpreti

Matsuo Bashō, Kobayashi Issa,
Yosa Buson Masaoka Shiki

Citazione

«La composizione richiede grande sintesi di pensiero e d'immagine: l'estrema concisione dei versi lascia spazio ad un vuoto ricco di suggestioni, come una traccia che sta al lettore completare»

Non E' un proverbio

Non E' un Aforisma

Non E' un gioco di parole

Non E' una pillola di saggezza

i « così disse il saggio » dei biglietti nei biscotti della fortuna

Non E' una sentenza o un giudizio ..

Non E' una poesia classica

infatti...

Non ha un titolo

Non ha rime

Non ha vezzi di stile

Non ha ispirazione lirica

**Non ha fronzoli,
merletti, parole complicate**

Non ha e non vuole avere una morale

Un Haiku è:

E' un testo molto breve

E' un componimento dell'anima sincero
ed apparentemente semplice

E' un attimo di vita, la magia del
quotidiano riportato su carta

Racconta le emozioni umane in relazione
con la natura e con la stagionalità

Le tre regole principali dell'Haiku

Metrica: Tre versi non rimati, costituiti in totale da 17 sillabe seguendo lo schema metrico 5-7-5...

Kigo: Parola Stagionale, E' il richiamo stagionale diretto o mediato

Kireji: Elemento che Taglia
E' un rovesciamento, una censura, uno stacco spazio-temporale

Kireji 切れ字

«Tre versi, due momenti»

Il Kireji crea e separa due scene
completamente differenti tra loro
imponendo al lettore un balzo, un salto
quantico, un rovesciamento concettuale,
uno sconvolgimento di significato.

Kireji 切れ字

«Tre versi, due momenti»

Come se separasse due mondi distinti in
contrapposizione tra loro

Crea un movimento di suspense poetica
dando luogo ad un'autentica sorpresa
(eeeeeeEEEEEE)

Folla al mercato-
mio padre in silenzio
tasta le angurie

Lucia Viola

Abbazia in rovina- tra le erbacce spunta un girasole

Eufemia Griffo

**Il tetto si è bruciato
ora-
posso vedere la luna**

Haiku

«La scuola del verso libero»

Da oltre un secolo, Haijin di tutto il mondo hanno alimentato una nuova corrente di pensiero che sostiene l'utilizzo di una metrica libera :

Molti anche i poeti italiani che hanno adottato il Non «schema», tra tutti Ungaretti.

Su un oceano
di scampanelli
repentina
galleggia un'altra mattina

Giuseppe Ungaretti (1888 – 1970)

Un Haiku è...

Ciò che sta accadendo in questo luogo, in
questo preciso momento

Un esercizio di grammatica

Un esercizio di matematica

Un esercizio di sintesi

Un esercizio di meditazione

Non solo Haiku

Quanto appena affermato è valido per gli
Haiku ma anche per tutte le arti lente
giapponesi

Possiedono quasi tutte le caratteristiche
pocanzi elencate

Proviamo a sostituirle il termine Haiku

Lo Shōdo è

Un esercizio di matematica

Un esercizio di sintesi

Un esercizio di meditazione

L'Ikebana è

Un esercizio di matematica

Un esercizio di sintesi

Un esercizio di meditazione

Tecniche espressive

無心 Mushin / 無念 Munen

Non Mente / Non Pensiero

Tecniche che donano all'Haijin la
capacità di cogliere la realtà nella sua
immediatezza senza che mente e
pensiero possano interferire,
per catturare lo spirito del tutto
e poterlo esprimere

Tecniche espressive

O per essere più corretti:

Dare al tutto la possibilità di esprimersi,
senza interferire

Il Non pensiero conduce al Non Io,
l'allontanamento dell'ego chiamato:

無我 Mu Ga

Il Non Ego

Haiku

Come terapia

Studi e scientifici affermano che il «Processo creativo» di Haiku può far nascere un clima facilitante al «Processo terapeutico» di alcune patologie.

In special modo, si adotta la Haiku terapia per la cura di disturbi del comportamento alimentare, proprio grazie all'aspetto non giudicante e di accettazione.

**Tutti possono, tutti dovrebbero
scrivere haiku...**

**La città degli Haiku è Matsuyama, la terza
zona del Cammino di Shikoku.**

**Sparse per questa città vi sono cassette
delle lettere dedicate a raccogliere Haiku!**

**Chi vorrà, potrà inviarmelo e lo imbucherò
durante il mio prossimo cammino**

Vecchio stagno
il salto di una rana
il suono dell'acqua

1684
Bashō

Poche parole, simili a note quasi da canticchiare

Si inizia con un'immagine statica, quasi sgradevole, tediosa

Poi un'azione repentina, improvvisa, sorprendente

E infine un suono, o per meglio dire, un'idea di suono. Legata al propagarsi di quel suono immaginario del movimento dell'acqua, piccoli cerchi concentrici che si allontanano in armonia

Vecchio stagno
il salto di una rana
il suono dell'acqua

1684
Bashō

Meraviglioso?
Curioso?
Bizzarro?
Insignificante?

Matsuo Bashō

Matsuo Munefusa, conosciuto come Bashō
è considerato uno dei massimi
maestri giapponesi della poesia Haiku.

Pellegrino e Poeta fu lui a innalzare questo
tipo di poesia da
«Verso di un poema a carattere scherzoso»
(prima definizione di Haiku) ad una forma
seria, impregnata di Zen
e capace di diventare il Genere Poetico
giapponese per eccellenza,
in grado di sopravvivere nei secoli

Il soprannome Bashō

Il suo cognome è Matsuo ma
normalmente lo si sente nominare come
Bashō, il suo soprannome.

Il suo nome da bambino era Kinsaku

Il suo nome da adulto Munefusa

I nome d'arte furono molti, il più noto,
Tosei, gli fu omaggiato da un poeta
cinese

Tosei= Pesca acerba

Il soprannome Bashō

Il significato non dissimile dal definitivo
nome d'arte,

Bashō

che significa Banano

(da un albero donato da un suo allievo)

il clima troppo rigido perché un
banano potesse dare frutto:

evocava l'idea di qualcosa di inutile

Poeta inutile, affezionato alle cose inutili

Bashō nasce nel 1644 a Ueno vicino alla Prefettura di Iga, nella zona Ovest del Giappone non lontano da Kyoto. Iga era famosa per aver dato i natali ai più conosciuti clan Ninja . Il luogo di nascita del ninjutsu, l'arte dei Ninja.

Posizione strategica perché situata al centro del Kansai, non lontana dalla capitale Kyoto e dalla storica Nara, raggiungibile da Tokyo, Nagoya e Osaka. Ma La regione era quasi inaccessibile a causa del territorio montagnoso e la conseguente pessima rete di vie di comunicazione

Il padre di Bashō era un samurai di basso livello. Bashō prese servizio da un giovane signore locale, Todo Yoshitada, con il quale condivideva la passione per gli Haiku, a quell'epoca definiti poemi scherzosi. Da quella passione nacque la sua prima opera datata 1662.

Quando, nel 1666, il suo padrone morì, Bashō preferì andarsene di casa che prestare servizio ad un nuovo padrone.

Dopo 6 anni vissuti a Kyoto, nel 1672 si spostò a Edo continuando a produrre Haiku e, pochi anni dopo, era ormai considerato un maestro dell' Haikai.

Incominciò ad acquisire studenti, sempre più numero e fedeli. Furono loro a donargli il Primo rifugio Bashō nel 1680.

Bashō non trovò soddisfazione nel suo successo, e si rivolse alla meditazione Zen. E la sua opera Cambiò.



Nel 1682 il rifugio venne distrutto da un incendio, e sua madre morì prematuramente nel 1683.

Nell'inverno 1683 i suoi discepoli lo omaggiarono di un secondo rifugio, ma rimase insoddisfatto. E iniziò il suo lungo pellegrinare

Junrei

«Pellegrinaggio»

巡礼

巡

Jun:
Andare in giro
Girovagare

礼

Rei:
Cerimonia

Junrei «Pellegrinaggio»

巡礼

Cerimonia in Movimento

Pellegrinaggi in Giappone

Sin dai tempi antichi, sin dalle origini della cultura nipponica, l'atto del “Camminare” è considerato una vera e propria «Cerimonia in movimento»

Il “Peregrinare” è da sempre una forma di esplorazione e allo stesso tempo una pratica devozionale, un Cammino che diviene un percorso di crescita spirituale

Pellegrinaggi in Giappone

Molti i percorsi lineari o circolari nell'intero arcipelago nati nel corso degli ultimi due millenni, in contesti storico-culturali completamente differenti:

Alcuni legati a primitive pratiche Shintoiste, altri alla religione Buddista, altri ancora semplici connessioni con elementi della natura. Molti i Pellegrinaggi artistici!

**Il giorno dell'anno che Basho
considerava il migliore per scrivere era il
dodicesimo giorno del decimo mese del
calendario lunare!**

**Molte sue opere raccontano le sue
esperienze di viaggio:
prosa del paesaggio visitato è intervallata
con haiku, divenuti i suoi più famosi
«ed io pure negli anni trascorsi sono stato
portato al pensiero di un errare continuo
dalla vista di una nube solitaria sospinta
dal vento»**

Così tra questa immensità
s'annega il pensier mio:
e il naufragar m'è dolce
in questo mare.

L'infinito

Tecniche espressive

Un Haijin

Suggerisce sussurrando

..e l'arma più potente a sua disposizione

il cuore poetico della sua composizione

il tema principale del suo haiku

è il Richiamo Stagionale...

Kigo 季語

«La Stagionalità negli Haiku»

La natura è' fonte inesauribile d'ispirazione
poetica

...In un Haiku deve essere presente un elemento stagionale che ci trasporti in dato periodo dell'anno, il periodo in cui lo haiku è stato pensato, scritto o ambientato.

季語

Kigo

季

Ki:
Stagione

語

Go:
Linguaggio
Parola

季語

Kigo

«La nota che da vita alla sinfonia
dello Haiku»

Kigo 季語

«Linguaggio delle stagioni»

I Kigo sono i micro-cambiamenti che
caratterizzano una stagione

Termini estratti dalla flora e dalla fauna
dal clima diurno o notturno

dagli azioni quotidiane
da feste tradizionali o religiose

Kigo 季語

«Parola della stagione»

E' richiamo stagionale diretto o mediato

Può essere:

- Un Luogo: un bagnasciuga per l'estate
- Un Animale o insetto: la rana per la primavera
- Un Elemento della vegetazione: le foglie caduche per l'autunno
- Un Evento o una Tradizione: la vendemmia per l'autunno

Kigo 季語

«Tradizione Socio-Culturale »

Il Kigo legato alle tradizioni socio culturali
di ogni haijin 俳人 (Poeti di Haiku)
ogni haijin parla del proprio territorio

Giappone Società risicola
In Toscana la vendemmia
In trentino le mele
A Valencia le arance...

Kigo 季語

«Curiosità»

Il Kigo non è un elemento che caratterizza solo gli Haiku, ma molte altre forma d'arte. Per esempio lo troviamo anche nelle canzoni J-pop, anche se in una forma indiretta e meno rigida.

Una sola Parola/ Sostantivo

桜 Sakura: Ciliegio

牡丹 Botan: Peonia

梨 Nashi: Pero

菊 Kiku: Crisantemo

Sostantivo +aggettivo

山桜 Yamazakura: Ciliegio di montagna
(Primavera)

白牡丹 Shirobotan: Peonia Bianca
(Estate)

落葉 Rakuyō: Foglie cadute
(Autunno)

寒牡丹 Kanbotan: Peonia del gelo
(Inverno)

Un' espressione

春の水 Haru no Mizu: Acqua di Primavera
(Primavera)

松の蟬 Matsu no Semi: Cicale dei Pini
(Estate)

一葉落 Hitohachiru: Una foglia che cade
(Autunno)

雪の花 Yuki no Hana: Fiori di neve (cristalli)
(Inverno)

Kigo 季語

«Linguaggio delle stagioni»

Sono proprio loro le

«Parole della stagione»

**che daranno al componimento poetico
il corretto richiamo temporale.**

Kigo 季語

«Linguaggio delle stagioni»

Sono proprio loro le

«Parole della stagione»

**che daranno al componimento poetico
il corretto richiamo temporale.**

Ogni Kigo richiamerà un'esatta stagione

Kigo 季語

«Anche più di uno!»

Falce di luna
una fetta di **anguria**
sul **bagnasciuga**

Notte d'**autunno**
rilassante la luna
sul **melograno**

Stagioni giapponesi

Haru
La Primavera

春

Natsu
L'estate

夏

Aki
L'autunno

秋

Fuyu
L'inverno

冬

Stagioni degli Haiku

春 Haru
La Primavera

夏 Natsu
L'estate

秋 Aki
L'autunno

冬 Fuyu
L'inverno

新年 Shinnen
Il Nuovo Anno

催事記 Saijiki
«Antologia delle Stagioni»
«Libri dei Kigo»

Considerata l'importanza dei Kigo per la perfetta riuscita di un Haiku, in Giappone sono stati creati dei cataloghi stagionali

Tali testi riuniscono i vari riferimenti stagionali, 5 libri a loro volta suddivisi in 7 categorie:

Stagione, Fenomeni celesti, Fenomeni terrestri, Eventi, Vita umana, Animali e Piante.

催事記 Saijiki
«Antologia delle Stagioni»
«Libri dei Kigo»

Varie le antologie
La più autorevole:
Nihon Dai Saijiki
Raccoglie circa 16000 Kigo
Suddivisi in 5 libri,
corrispondenti alle 5 Stagioni
degli Haiku

Stagioni degli Haiku

春 Haru
La Primavera

夏 Natsu
L'estate

秋 Aki
L'autunno

冬 Fuyu
L'inverno

新年 Shinnen
Il Nuovo Anno

Shinnen

Il Nuovo Anno

新年

L'inizio...abbiamo già visto con le stagioni
come gli inizi siano importanti.

Il più rilevante è «l'inizio degli inizi»
Quello dell' anno nuovo che prende il nome
di Shinnen

Yume Il Sogno



Quando cala la sera l'occhio, già
offuscato dal folto sopracciglio, viene
coperto dall'oscurità e non riesce più a
vedere con chiarezza...si deve affidare a
Yume, Il sogno.

Nengajō

In Giappone, una delle tradizioni per inaugurare il nuovo anno è scrivere e inviare a tutti i propri amici e familiari i Nengajō, cartoline di auguri

Si tratta di un'ottima occasione per mantenere i contatti con le persone lontane; la tradizione ha proprio origine dalla necessità di aggiornare i propri cari sulle novità e su eventuali cambi di recapito

Nengajō

Le poste giapponesi raccolgono e conservano i Nengajō consegnati entro le scadenze previste, per poi recapitare tutte le cartoline contemporaneamente il primo Gennaio.

In questo modo tutte le famiglie giapponesi ricevono contemporaneamente piccoli plichi di decine o centinaia di cartoline ben auguranti

Haru

La Primavera

春

𡗗

Due mani
che offrono

日

Sole

Haru La Primavera

春

Ka / Haru

La stagione che riporta e offre il sole
Lucentezza

Kigo Primaveraili

花 Hana: Fiore

花の雨 Hana no Ame: Pioggia di fiori

花の影 Hana no Kage: Ombra dei fiori

花の香 Hana no Ka: Profumo dei Fiori

花の雲 Hana no Kumo: Nuvole di fiori

Fiori Kigo Primaveraili

堇 Sumire: Violetta

木蓮 Mokuren: Magnolia

椿 Tsubaki: Camelia

Mokuren La Magnolia



**Il fiore della magnolia giapponese è
carnoso e ricorda...**

Mokuren La Magnolia

木蓮

木

Moku : Albero

蓮

Ren : Loto

Mokuren La Magnolia



Il «Loto» sull'albero

La Camelia



La Rosa Giapponese

La Camelia

Pianta che nasce in Asia e deve il suo nome a Georg Kamel, missionario gesuita che la importò proprio dal Giappone!

Macome si chiama in Giappone?
Quale è l'ideogramma scelto per questo fiore?

Tsubaki La Camelia

椿

木

Albero

春

Primavera
Lucentezza

Tsubaki La Camelia



Albero dalle foglie lucenti

花言葉 Hanakotoba

«La parola dei fiori»

Tsubaki

La Camelia

Nel linguaggio dei fiori /piante la camelia è
simbolo di ammirazione e
bellezza perfetta non esibita.

Ciò è dovuto al fatto che il fiore non perde i
petali, quindi, richiama solidità e capacità
nell'affrontare sacrifici

**Come per gli altri fiori,
il colore incide su Hanakotoba**

Bianca stima e gratitudine

**Rosa desiderio di avere accanto la
persona amata**

Rossa, amore e speranza.

**Non solo in Giappone, ma in tutto
l'oriente, è il simbolo della devozione
eterna tra innamorati, il loro amore non
si addormenterà mai**

Origini Leggendarie

Hanakotoba nasce dalle leggende sull'origine di questo fiore.

Secondo una mitica storia Orientale, Tamo, 28° patriarca del buddismo, si addormentò durante una pratica meditativa.

Per autopunirsi si recise le palpebre, in modo che il fatto non si ripetesse.

Nel punto esatto in cui gettò le sue palpebre, nacque germogliò una pianta, dalle cui foglie si otteneva un infuso miracoloso che non permetteva di dormire!

Ancora oggi, viene prodotto un Tè dalle foglie essiccate di una speciale varietà di Camelia.

**Leggenda estratta dal più importante libro
sulla Mitologia giapponese: il Kojiki**

**Una delle divinità principali di questi
racconti sull'origine del Giappone, è il Dio
del vento e delle tempeste:
Susanoo**

**Sceso sulla terra, giunge in villaggio
dominato da un Mostro a 8 teste e 8 code:
per placare la sua ira, ogni anno uccide una
giovane fanciulla del villaggio**

Susanoo decide di affrontare il mostro e
per farlo, imprigiona nella sua spada un
raggio di sole, donatogli dalla sorella
Amaterasu

Dopo una cruenta battaglia riesce a
sconfiggere il serpente,
si avvicina alla ragazza salvata e,
appoggiando la spada insanguinata al
terreno, la chiede in sposa.

**Il punto esatto dove appoggio la spada
miracolosa si tinse di rosso e, poco dopo,
dal sangue nacque una pianta da foglie
lucidissime e fiori bianchi striati di rosso**

**Dall'unione della coppia prese vita il
regno di Yamato, e quella pianta,
la Camelia,
divenne simbolo dell'amore**

Natsu Estate

夏

面

Una maschera
Folkloristica
che copre il volto

又

Piede che punta
Verso il basso
Piede che danza

Natsu
Estate

夏

Ka / Natsu

La stagione della grande manifestazione di
gioia, dei Festival Folkloristici
(Matsuri)
danze, canti, un tripudio di felicità

Matsuri I Festival



Kigo Estivi

蠅 Hae: Mosca

蚊 Ka: Zanzara

螢 Hotaru: Lucciola

蟬 Semi: Cicala

蚤 Nomi: Pulce

花言葉 Hanakotoba

«La parola dei fiori»

In Oriente Hasu è il protagonista di
leggende e racconti,
dalla religione ai miti...

Nel momento in cui il piccolo Buddha
iniziò a camminare, attorno a lui
cominciarono a fiorire i Fiori di Loto

Per questo motivo è da sempre associato
alla figura del Supremo e considerato un
fiore sacro.

花言葉 Hanakotoba

«La parola dei fiori»

Grazie alla sua peculiarità di aprirsi di giorno e chiudersi di notte, trasmette il significato di rigenerazione e forza vitale

Inoltre, rimanendo incontaminato e prospero pur affondando le sue radici nel fango, simbolo di resistenza alle avversità.

Il Loto è divenuto rappresentazione di purezza ed elevazione spirituale.



Nel buddismo, ma non solo, gli esseri illuminati durante la pratica di meditazione vengono raffigurati in posizione Zazen su di un Fiore di loto.

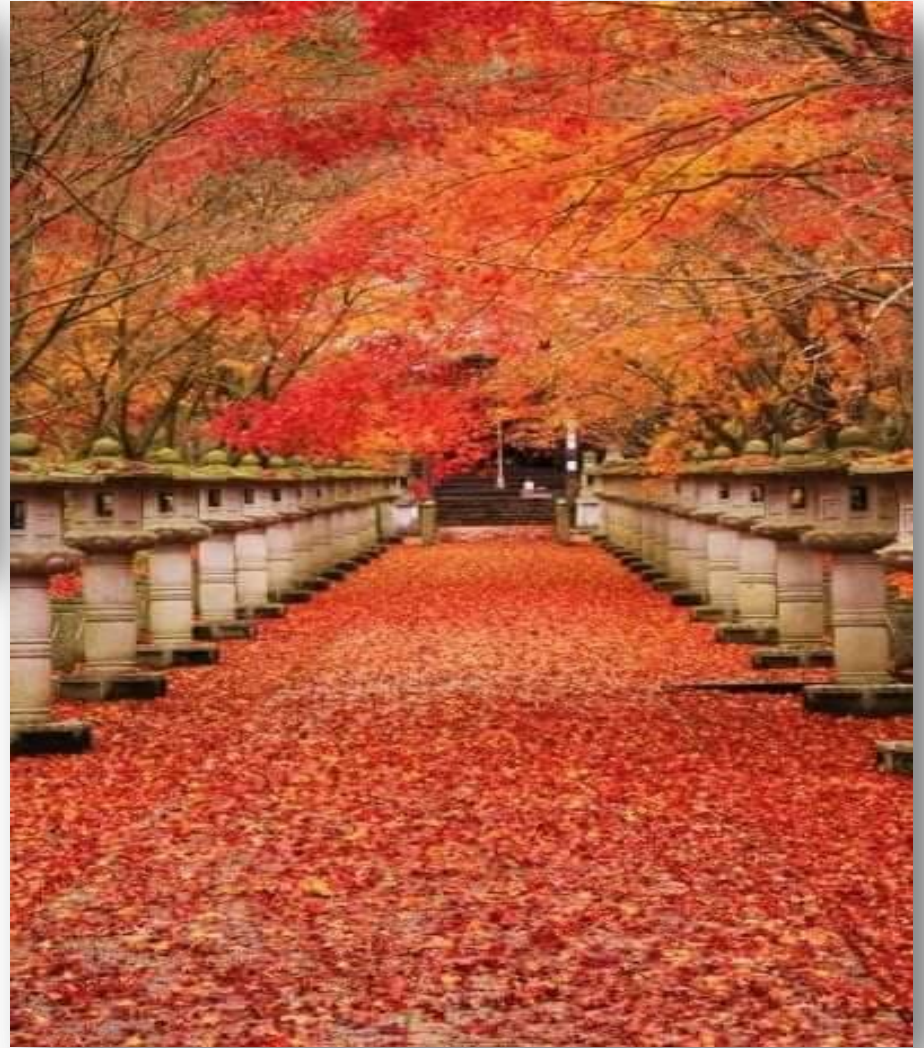
Aki
Autunno

秋

秋 Aki



Autunno



月見 Tsukimi Osservare la Luna

Sin dall'epoche antiche, i giapponesi hanno considerato settembre come il mese ideale per contemplare Tsuki, la Luna.

In questo preciso momento dell'anno, il nostro satellite è particolarmente luminoso e, secondo le credenze popolari, esprimendogli gratitudine si possono ottenere benefici per l'imminente raccolto del riso.

月見 Tsukimi Osservare la Luna

La festa di Tsukimi si ripete ogni anno sin
da fine 800:

L'osservazione è accompagnata da musica,
canti, danze e composizioni poetiche.

Nel giorno di luna piena, laddove possibile,
l'osservazione avviene da piccole
imbarcazioni, per godere anche del riflesso
negli specchi d'acqua

Kigo Autunnali

Tsuki: Luna

Tsukiyo: Notte di luna

Tsukitenshin: Luna nel cuore del cielo

Tsukikage: Luce della luna

Tsuki Hitotsu: Luna sola

Kigo Autunnali

Shika no koe: Bramito del Cervo

Inekaru: Mietitura del riso

Wataridori: Uccelli migratori

Kusa ni aki no: Erbe d'autunno

Momiji: Foglie dell'acero rosso

Fiori Kigo Autunnali

Kazuki: Mese delle foglie

Hito ha chiru: Una foglia cade

Rakuyō: Foglie cadute

Kiku: Crisantemo

Nashi: Pero



Osservazione dei frattali

Fermarsi, regolare il
respiro , e soffermare lo
sguardo sullo schema
naturale ripetuto delle
venature di una foglia,

Figure geometriche
regolari richiamano i
frattali del nostro
organismo:

Riconoscimento curativo



Fiori Kigo Autunnali

Kazuki: Mese delle foglie

Hito ha chiru: Una foglia cade

Rakuyō: Foglie cadute

Kiku: Crisantemo

Nashi: **Pero**

梨 Nashi Pero



梨 Nashi

Pero



3 le tipologie di Pero in Giappone
+ importante: Nihon Nashi, Pyrus Pyrifolia
Origine in Cina 3000 anni fa, sviluppo attorno
all'anno 1000

Fuyu Inverno

冬

𠂔

二

Piede che punta
Verso il basso
(in passato

«carne stagionata appesa
a delle corde»

Ghiaccio

Fuyu Inverno



Tō / Fuyu

La stagione durante la quale si
consumano le provviste surgelate

Kigo Ivernali

Kan: Gelo, Freddo

Kangestu: Gelida Luna

Kan-ya: Gelida notte

Daikan: Grande gelo

Kanbotan: Peonie del gelo

寒牡丹 Kanbotan
冬牡丹 Fuyubotan
Peonia Invernale



Kigo Ivernali

Yuki: neve

Yuki no hana: Fiocchi di neve (cristalli)

Yuki furu: Neve che cade

Yuki no asa: Mattino di neve

Yuki no hara: Pianura di neve

Yuki no kumo: Nuvole di neve

盆栽

Bonsai

盆

Bon: Vassoio, bacino

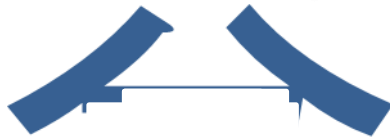
栽

Interrare

分
皿



Ciotola
Piatto



8
Infinito



Katana

分皿



Ciotola
Piatto

分

Taglio / Separazione
Infinito



Piatto **tagliato** sui lati:
Vassoio, bacino

お盆

O BON

Onorevole Vassoio

Durante l'anno si accumulano meriti positivi e si donano ai defunti sotto forma di ciotole/ cibo , (Bon) per alleviare le loro pene dovute ai loro demeriti (Karma negativo) e consentire una miglior reincarnazione, facilitando il raggiungimento del Nirvana.

Leggenda di Mokuren



I simboli infuocati servono come indicazioni per i defunti che al terzo giorno devono terminare la loro visita...



BON

Una ciotola tagliata che tende all'infinito,
un vassoio che funge da collegamento tra
il mondo terreno e una «terra pura»



Con l'aggiunta di Albero, rafforza l'idea di
«Piantare un albero in un terreno»
«Piantumare»

盆栽

Bonsai

Interrare in un vasoio

盆裁

Una ciotola che tende all'infinito
Un elemento naturale con funzioni
simboliche, annuncio,
rappresentazione.



*Le Arti Lente
giapponesi
da Ieri a Oggi*

Grazie per l'attenzione